

ve fonti di aiuto. Tutte queste imprese, e specialmente la costruzione di nuove ferrovie, non importa se progettate da est a ovest o viceversa, hanno questo grande scopo: Avviare lo scambio dei prodotti, per Costantinopoli, fra l'Occidente e l'Oriente. È chiaro che i territori della costa di Costantinopoli avranno da sostenere una parte importante. Grazie ai nostri possedimenti bosniaci, siamo anche noi una potenza balcanica, ed è quindi nostro compito di comprendere gli indizi del tempo e di sfruttarli. In tal modo intendo di parlare di una oculata politica commerciale.

Con la costruzione della ferrovia orientale fino ai confini turchi e serbi abbiamo posto le basi a un ulteriore sviluppo. Noi intendiamo di prendere al più presto le necessarie misure per la sua continuazione. Con la Serbia ciò non sarà affatto difficile. La ferrovia laterale fino a Vardiste è ultimata, ed anche sul territorio serbo i lavori procedono bene. Circa la congiunzione con Mitrovitzza, l'ambasciatore Pallavicini fu incaricato di chiedere al sultano l'autorizzazione per l'inizio degli studi di una nuova ferrovia. Il sultano darà sperabilmente il chiesto permesso, ed allora un sindacato bancario potrà occuparsi dei lavori di tracciamento. Per la costruzione della linea, essendo il terreno molto accidentato, saranno necessari vari anni. Questa linea, che andrebbe da Uvac a Mitrovitzza, oltre a mettere in contatto la rete bosniaca coi vicini paesi, aprirebbe al traffico nuovi territori. Ultimato il congiungimento della rete ferroviaria bosniaca con la rete turca, il commercio della Monarchia graviterebbe direttamente, per Seraievo, verso i paesi mediterranei. Fra breve si potrà sperabilmente attuare a Larista la congiunzione delle ferrovie turche e greche.

In questo modo sarebbe creata una congiunzione diretta Vienna-Budapest-Seraievo-Atene-Pireo, che costituirebbe pure la via più corta dall'Europa centrale all'Egitto e alle Indie. Ritengo che la Turchia non si opporrebbe a un tale progetto, visto che essa darebbe un vigoroso impulso alla vita economica dei vilayets macedoni.

Anche una congiunzione ferroviaria col Montenegro si renderà necessaria. Anzitutto sarà da effettuarsi la costruzione di una linea ferroviaria da Cattaro al litorale montenegrino. In proposito sono già incamminate delle trattative, e quando queste avrebbero condotto a un risultato, sarebbe giunto il momento di trattare col Principato in base all'art. 29 del trattato di Berlino.